

LIBROMONDO**CENTRO DI DOCUMENTAZIONE
PACE - AMBIENTE - INTERCULTURA
COOPERAZIONE INTERNAZIONALE**

AGOSTO 2015

Newsletter n. 15/2015

Eccoci al quindicesimo appuntamento del 2015 con la newsletter di “LIBROMONDO”, Centro di Documentazione sull’Educazione alla Pace e alla Mondialità che si trova all’interno della Biblioteca del Campus Universitario di Legino a Savona.

La Biblioteca o Centro di Documentazione è un servizio di completo volontariato. Le case editrici e gli autori offrono libri come Saggi Gratuiti per l’uso in Biblioteca. I ragazzi delle Scuole Superiori e alcuni adulti, in qualità di volontari, leggono per primi i libri nuovi e ne fanno la recensione che viene pubblicata su newsletter come questa e poi inviata a un cospicuo indirizzario. Le newsletter sono archiviate e sempre disponibili per consultazione su vari siti, come annotato sotto.

Tutti gli autori di libri relativi alle nostre sezioni e le Case editrici che lo desiderino possono inviare libri in saggio alla Biblioteca. I libri saranno recensiti come sopra. Per informazioni si può scrivere a libromondo@hotmail.com

Le sezioni della Biblioteca di Documentazione sono: *Europa, Asia, Africa, Americhe, Italia, Donne, Bambini, Religioni, Cooperazione Internazionale, Migranti, Popoli, Diritti, Salute, Hanseniani, Educazione alla Mondialità, Pace, Economia, Sviluppo, Alternative allo sviluppo, Agricoltura, Ambiente, Terzo Settore, Mass Media, Protagonisti, Letterature, Fiabe, Favole, Narrativa Ragazzi.*

N.B. L’orario di apertura della Biblioteca segue l’orario della Biblioteca del Campus Universitario, dal lunedì al giovedì: 9.00-17.45; venerdì 9.00-12.45. Il servizio è interrotto durante le vacanze natalizie, pasquali, in agosto e il 18 marzo per la festa del S. Patrono di Savona.

Lunedì, ore 15-17,30, e giovedì, ore 9,30-12, sono presenti in loco i volontari AUSER.

SOMMARIO NEWSLETTER

- **SLOWFOOD: LEGUMI – IN BOCCA AL LUPINO** Considerazioni di Giuseppe Alessandro
- **Libri Sezioni: FAVOLE, ASIA, AFRICA, AMBIENTE, DIRITTI, EDUCAZIONE, EUROPA, ECONOMIA, PACE, POPOLI, MIGRANTI**
- **Newsletter MACIBOMBO ONLUS con Petizione importante per il MOZAMBICO**

N.B. Le newsletter sono archiviate su:

www.ildialogo.org nella sezione Cultura;

www.zacem-online.org

<http://artistiamatoriali.forumattivo.com/>;

Per informazioni è possibile visitare il sito dove si trova l’archivio delle precedenti newsletter (fino al maggio 2012): <http://informa.provincia.savona.it/cooperazione/libromondo>

La Biblioteca è anche su <http://www.campus-savona.it/biblioteca.htm> e su

http://www.savonagiovani.it/IT/Page/t01/view_html?idp=24

Fondare biblioteche è un po’ come costruire ancora granai pubblici: ammassare riserve contro l’inverno dello spirito che da molti indizi, mio malgrado, vedo venire.

Marguerite Yourcenar

da **SLOW FOOD: LEGUMI**
IN BOCCA AL LUPINO

da leggere al link: <http://www.slowfood.com/sloueuropa/wp-content/uploads/legumi.pdf>

Considerazioni sul tema di: [Giuseppe Alessandro](#)

Ormai da molti anni Slow Food conduce una meritoria azione di educazione alimentare tendente a ridurre il consumo di carne, ciò per molteplici motivi:

l'eccessivo consumo di acqua per l'allevamento e l'accrescimento dei bovini

l'eccessiva produzione di co2 a causa del trasporto su strada

l'aggiunta di ormoni, negli allevamenti intensivi, possibile causa di malattie nei consumatori

la sofferenza imposta agli animali in fase di trasporto ed abbattimento

il costo in energia elettrica nella refrigerazione per la conservazione

gli effetti negativi sulla salute dell'eccessivo consumo di carne

la possibile produzione di elementi cancerogeni nella carne cotta alla griglia

Com'è noto i legumi costituiscono una valida alternativa per la somministrazione di proteine vegetali all'organismo umano, soprattutto al termine della fase di accrescimento dell'individuo.

Un buon piatto di pasta e fagioli può fornire una buona quota di carboidrati e proteine vegetali.

Dal Veneto alla Sicilia tutti gli Italiani gradiscono la pasta con i fagioli: in Veneto meglio se "riposata" anche per qualche ora, in Italia meridionale piace molto la pasta con i fagioli freschi.

In tutta l'area del Mediterraneo è molto diffuso l'uso della polenta di farina di ceci: in Sicilia le frittelline si chiamano "panelle", in Liguria "fette", nell'Africa del nord "felafel", nella stessa Africa del Nord cucinano delle meravigliose minestre di ceci e verdure che in Liguria si chiama "zemino" di ceci. La "farinata di ceci" ligure in Toscana la chiamano "cecina", a Marsiglia "socca".

In primavera, un condimento di piselli e cipolle novelle è squisito su un bel piatto di spaghetti fumanti, come una "ratatouille" di fave fresche, piselli e cipolline. La pubblicazione di Slow Food osserva il fatto che è meglio decorticare i legumi per un effetto di produzione gassosa che possono provocare in fase di digestione. Si tratta di solito di un processo piuttosto lungo e laborioso, stante le dimensioni ridotte dei legumi ed il loro numero. Non tutte le nostre amabili donne cuciniere sono disponibili per questo noioso lavoro. Tutto sommato è consigliabile allontanarsi ad una certa distanza dagli eventuali commensali nei momenti "critici"!

Giuseppe Alessandro

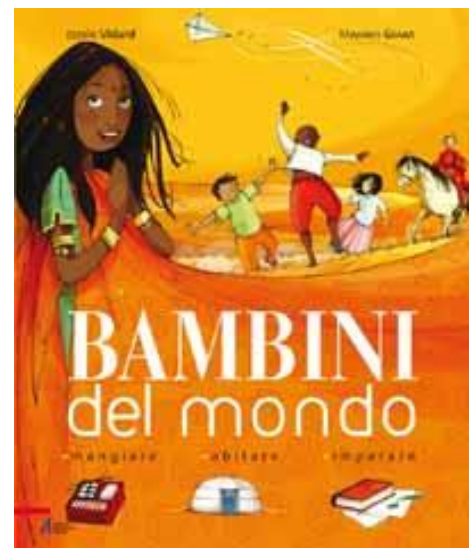
LIBRI – SEZIONE FAVOLE

BAMBINI DEL MONDO

Mangiare, abitare, imparare

Estelle Vidard, Mayalen Goust; Edizioni Messaggero Padova, 2010, pagg. 96, euro 23,00

Estelle Vidard è una scrittrice di libri per l'infanzia con molte opere di successo al suo attivo, Mayalen Goust un'abile illustratrice. Il libro adatto per bambini **dai 3 anni** ci fa conoscere le abitudini dei bambini, ma non solo, di 14 Paesi dei vari Continenti: Marocco, Giappone, Mongolia, India, Tanzania, Norvegia, Grecia, Nuova Zelanda, Galles, Polonia, Stati Uniti, Perù, Siria, Cuba. È un caleidoscopio molto divertente ed interessante di usi e costumi spesso stravaganti e del tutto inaspettati: in Marocco i bambini sono golosi di dolci pieni di carne e cipolle zuccherate; in Giappone le scuole riaprono ad aprile; in Nuova Zelanda le nonne portano tatuaggi sul mento; i bimbi mongoli vivono nelle yurte, case tonde che resistono al vento e fin da piccoli hanno in dotazione un cavallo; i piccoli peruviani vivono nelle



foreste (?!); in India mangiano con le mani ma solo usando la destra; in Norvegia si cena alle 16; e così via con una serie di informazioni stravaganti e divertenti che sicuramente interesseranno i piccoli lettori desiderosi di conoscere le abitudini di loro lontani coetanei di Paesi che forse da “grandi” vorranno visitare.

Giuseppe Alessandro

LIBRI – SEZIONE ASIA

CANTARE TRA LE MANI

Un viaggio tra gli Ismailiti dell'Hindukush

Martino Nicoletti, Edizioni Lindau, 2014, pagg. 190, euro 16,50



L'opera dell'autore nasce come un diario personale, scritto in occasione di un suo viaggio in Pakistan, nella regione dell'Hindukush. Un viaggio compiuto sotto la protezione di una scorta armata, considerato l'alto pericolo di attentati presenti in tutto il paese e la curiosità suscitata dalla visita di uno straniero in zone così remote del pianeta. Nicoletti descrive momenti di vita, routine quotidiana e particolarità di un villaggio disperso tra i monti, tra tradizioni e costumi completamente differenti da quello a cui siamo abituati. Ecco che quindi i suoi pensieri, le sue emozioni, le sue considerazioni buttate su carta, diventano e si trasformano in un'importante testimonianza, arricchita da fotografie in bianco e nero che, come tiene a sottolineare l'autore, sono state realizzate con una macchina fotografica vintage. L'intento è quello di non voler entrare nell'intimità della vita dei soggetti immortalati, ma quello di creare fotografie dal significato più astratto e distante. Il testo acquisisce un valore aggiunto, grazie alla scrittura dell'autore, che tra dettagliate descrizioni,

immagini e similitudine nate dalle emozioni che prova momento per momento, riesce in maniera del tutto naturale a dare un'impronta poetica e romantica. Un romanticismo per la vita, un amore per le piccole cose, per il sorgere e il tramontare del sole, per lo sbocciare dei fiori, per il sorriso di un bambino. L'amore per la semplicità e per le cose che realmente possono migliorarci la vita, ma che nel mondo occidentale vengono affossate dalla frenesia che caratterizza il nostro continente, e spesso rimangono celate e nascoste dietro le banalità a cui invece diamo importanza, spreco e consumando la vera essenza della vita.

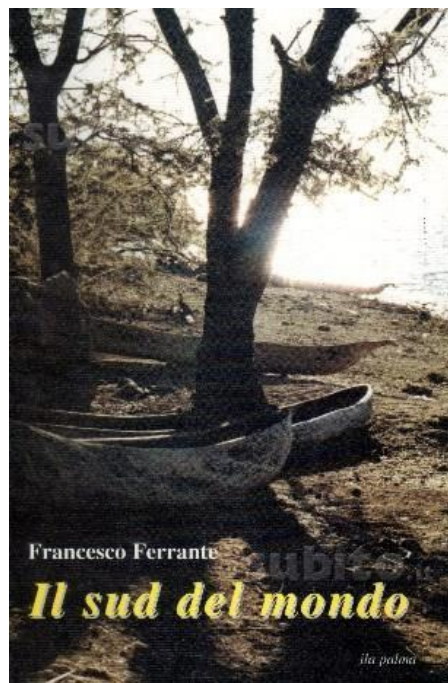
Dalila Vignetta

LIBRI – SEZIONE AFRICA

IL SUD DEL MONDO

Francesco Ferrante, Ila Palma editore, 2003, pagg. 72, euro 10,00

Questo è un piccolo volume di cui è autore Francesco Ferrante ed è edito dalla casa editrice Ila Palma. È un volume di appunti di viaggio scritti in versi. Versi che vanno sul filo della memoria affettiva, generosa e sincera dell'autore verso un'umanità sofferente che vive in una terra piena di fascino dal nome “AFRICA”, terra dal sottosuolo ricchissimo, con molte potenzialità di cui pochissimi possono godere e la maggior parte del suo popolo soffre la fame e ne muore pure. Ferrante ha una vocazione all'impegno sociale ed ha partecipato a varie azioni di volontariato operando in un campo di lavoro organizzato dall'associazione culturale “Aakuna Matata”. È un'associazione che si occupa di progetti di sviluppo sostenibile in Tanzania, in collaborazione con la missione cattolica del villaggio di Migoli, in Tanzania appunto. Una delle poesie di questo libro ha come titolo proprio “MIGOLI” e dice: “Migoli, villaggio senza tempo, / fuori dai canoni occidentali, / incomprensibile ai nostri occhi / chiusi e arroganti. / Migoli, villaggio senza tempo, /



felice ed ebbro di vita pura, / ti donerò il mio amore / piccolo e insignificante”. Nelle sue poesie traspare il grande amore che l'autore ha per questo Paese del “Sud del Mondo”. Una critica, in poesia, rivolge all'Europa, continente i cui paesi hanno colonizzato l'Africa arricchendosi, ma lasciando quel popolo alla fame! “Europa, china il capo / e chiedi scusa: / anni di colonialismo / gravano sulla fame. / Dio, converti, se puoi, / le multinazionali: / l'uomo è la base della vita, / non la merce degli ingordi. / Lacrime di poesia / versate sulla carta / aspettano ancora un perché...” Commovente la poesia di commiato dai bimbi orfani presenti nella missione: “Addio, occhi sinceri. / Addio, bimbi orfani della missione. / Addio, addio... un abbraccio/e addio... / Non rattristatevi / vivrete in eterno nei miei versi, / fratelli e sorelle / che mi avete insegnato il sorriso...” “KWAHERI / Kwaheri, Africa, / oasi di pace e semplicità / nella mia vita!”. (Kwaheri, in lingua swahili significa arrivederci). Anche il nostro autore è stato colpito dal mal d'Africa e dalla cordialità e

accoglienza del suo popolo, pronto a dare il poco che ha al proprio ospite: con generosità, ricambiando la visita con canti e danze! Tornato in Patria, dove tutti siamo insoddisfatti di quello che abbiamo, Ferrante desidera solo l'Africa! I suoi villaggi sinceri che lo hanno sedotto e gli occhi puri dei bimbi di Migoli! Arrivederci, Africa!!

Maria Pera

MEMORIE DI UNA PRINCIPESSA ETIOPE

Martha Nasibù, Beat, 2012, pagg. 252, euro 7,65

A mio giudizio, questa testimonianza di una principessa etiopica ha molti pregi, tra cui informare su usi e costumi degli abitanti dell'Etiopia dal 1920 sino al 1935. 1° Si scopre in queste memorie (sebbene riservate a una famiglia di alto lignaggio), una cultura extra nazionale che guarda con attenzione alle altre nazioni e alle scoperte tecnico scientifiche. 2° Le condizioni economiche, essendo nata in una famiglia in cui il padre era ricco con responsabilità militari e civili, non limitano la sua aspirazione ad osservare ciò che avviene fuori dal suo palazzo; quindi sono molto belle e suggestive le pagine dedicate alla bellezza della sua terra, i magnifici tramonti, gli incantevoli paesaggi, il rapporto dell'umanità che la circonda. 3° La fine di un'esistenza pacifica determinata dalle guerre di occupazione fascista per colonizzare l'Etiopia degli anni 1936-1941. Il popolo etiopico avversa con coraggio e immense perdite umane l'aggressione, saranno ad armi impari e la vigliaccheria dell'uso dei gas e dei bombardamenti sulle città e villaggi, i gas sganciati su immensi territori, porteranno quelle terre a diventare aride per 100 anni. Gli efferati crimini effettuati dell'esercito italiano comandato dai fascisti De Bono, Graziani e Badoglio, sono una macchia disonorevole per il nostro popolo. Rimandiamo a proposito di questa tragica storia sulle velleità criminali della dittatura mussoliniana ad un'attenta lettura della prefazione di Angelo Boca. 4° Le memorie della principessa percorrono i vari spostamenti dell'esilio di tutta la famiglia in Italia, i disagi che la madre con cinque figli deve affrontare, per la mancanza di denaro. Vigilati dalla polizia fascista nonostante godessero di una specie di prigionia protetta. Gli eventi della seconda guerra mondiale coinvolgono quella famiglia come tutte le famiglie italiane. Tuttavia, quella madre riesce a dimostrare di non essere inferiore alle donne italiane, nonostante le leggi razziali e una cultura fascista che cantava "faccetta nera", e proponeva la donna africana come strumento e giocattolo di piacere. Concludendo, sono pagine di facile lettura, attraverso questo diario il giovane lettore può essere invogliato ad approfondire il fallimento storico del colonialismo fascista, dell'inutile guerra di conquista asservendo altri popoli e soprattutto



valutare le responsabilità del regime fascista e le connivenze di questa dittatura da parte delle altre nazioni occidentali.

Maria Bolla

Presidente ANED (Associazione ex Deportati) Savona e Imperia

LIBRI – SEZIONE AMBIENTE

IL CLIMA E I SUOI CAMBIAMENTI

Esperimenti facili e divertenti

Pascal Desjours, Editoriale Scienza, 2003, pagg. 75, euro 7,90, **anni 8-12**

Il libro di Pascal Desjours può essere considerato un modello della difficile arte pedagogica di spiegare concetti difficili di complicati problemi scientifici a bambini dell'età di 6-8 anni. È noto che a quell'età i bambini sono molto curiosi, pongono molte domande alle quali talvolta è difficile rispondere in modo esauriente. Peraltro esistono numerosi programmi televisivi di divulgazione scientifica seguiti anche dai bambini, tanto più che si tratta di programmi perfettamente adatti ed accessibili all'età infantile. Di conseguenza esiste l'esigenza di evitare la superficialità e non incorrere in errori concettuali. Il libro di Pascal Desjours ha il pregio di unire al rigore scientifico l'accessibilità a problemi complessi quali il clima ed i suoi cambiamenti, con l'ausilio di modelli e semplici esperimenti divertenti e facilmente comprensibili dai più piccoli.



Giuseppe Alessandro

ARIA DA PIOGGIA

Polveri sottili, effetti atmosferici e comportamenti ecosostenibili

Marco Casazza, Anna Giuliano; Cartman, 2010, euro 6,00

Nel piccolo libro, ad uso delle scuole elementari e medie, viene illustrato, in una prima parte a mo' di novella e in una seconda parte con argomentazioni più scientifiche, il problema delle polveri sottili in ambiente cittadino. Le polveri sottili (Granellini) si uniscono agli amici Goccioloni agli ordini del generale Alluvione. Le polveri sottili prodotte dall'inquinamento ambientale, dovuto al traffico urbano e ai fumi del riscaldamento, unite all'umidità dell'aria, provocano piogge abbondanti concentrate in un tempo limitato, con possibili frane e smottamenti. Inoltre, possono essere causa di allergie e malattie più serie. Il piccolo libro, realizzato con il contributo della Regione Piemonte, è un invito alla moderazione sia nell'utilizzo dei mezzi di locomozione privati che nella riduzione delle temperature del riscaldamento urbano.



Giuseppe Alessandro

LIBRI – SEZIONE DIRITTI

DIGNITÀ E CARCERE

Marco Ruotolo, Editoriale Scientifica, 2014, pagg. 141, euro 12,00

La Costituzione della Repubblica Italiana, innumerevoli testi di legge specifici e sentenze della Corte Europea dei Diritti dell' Uomo sanciscono il principio che ai detenuti debbano essere riservati trattamenti di detenzione che rispettino la dignità, la salute, la personalità del detenuto; che la detenzione debba essere un momento di rieducazione e non di abbruttimento, a partire dallo spazio vitale a disposizione nelle celle. L'Autore del libro offre una disamina molto ampia e ben

marco ruotolo

DIGNITÀ E CARCERE

II edizione



Editoriale Scientifica

documentata della legislazione vigente nel nostro Paese, giungendo alla conclusione che le carceri italiane sono ben lontane dall'ottemperare ai dettami della Costituzione, delle Leggi e delle risoluzioni della Corte Europea che in varie occasioni ha avuto modo di richiamare le autorità competenti italiane sulla situazione ampiamente deficitaria del nostro sistema carcerario, soprattutto in termini di sovraffollamento. Si tratta di una lettura impegnativa e molto ben documentata, molto utile per gli operatori del settore, ma anche di alto contenuto civile per chiunque abbia sensibilità ed interesse per un problema di capitale importanza nel sistema di convivenza del Paese.

Giuseppe Alessandro

GRIDAVANO E PIANGEVANO LA TORTURA IN ITALIA: CIÒ CHE CI INSEGNA BOLZANETO

Roberto Settembre, Einaudi, 2014, pagg. 260, euro 18,00; ebook 9,99

La Costituzione della Repubblica Italiana, al TITOLO I Rapporti Civili Art.13, recita: "La libertà personale è inviolabile. Non è ammessa forma alcuna di detenzione, di ispezione o perquisizione personale, né qualsiasi altra restrizione della libertà personale, se non per atto motivato dell'autorità giudiziaria e nei soli casi e modi previsti dalla legge...(omissis) È punita ogni violenza fisica e morale sulle persone comunque sottoposte a restrizione di libertà. La legge stabilisce i limiti massimi della carcerazione preventiva". Dal 20 al 21 luglio 2001 c'è stato un luogo del nostro Paese dove il dettato costituzionale è stato volutamente sospeso da funzionari dello Stato, uomini e donne della Polizia di Stato, Carabinieri, medici della Pubblica Amministrazione, Agenti della Polizia Penitenziaria. Questo luogo è la caserma dell'Esercito di Bolzaneto nella città di Genova che nei giorni predetti è stato volutamente trasformato in un centro di tortura degno di una dittatura sudamericana di altri tempi e memoria di regimi dittatoriali di un passato con i quali la nostra Democrazia non può avere niente in comune. L'Autore di questo libro è stato Giudice a latere della Corte d'Appello nel processo a 43 pubblici ufficiali, accusati di aver commesso più di cento reati contro oltre duecento parti offese. Tutte persone incolpevoli che manifestavano pacificamente in occasione del vertice del G8 di Genova, in occasione del quale furono i cosiddetti "black bloc" a provocare gravi incidenti e distruzioni in città ed ebbero la furbizia di nascondersi e scomparire oltre i monti. Va ricordato che era in carica il governo Berlusconi. Dall'attento resoconto dell'autore emergono chiaramente gli atteggiamenti tracotanti di molti elementi della Polizia con canti e saluti fascisti e nazisti, inneggiamenti al governo di Pinochet in Cile. Tutti elementi che lasciano supporre che molti poliziotti avvertissero nel momento politico una specie di implicita tolleranza verso i metodi violenti ed un possibile impunità. O una forma di "captatio benevolentiae" nei confronti dello stesso Governo Berlusconi. L'autore, con la precisione di uno specialista di anatomia, descrive minuziosamente, caso per caso, le torture, i soprusi fisici e psicologici, le violenze verbali e fisiche inflitte in due lunghi giorni a persone di varia nazionalità, ferite nell'anima e nel corpo, impedito del bere, del mangiare, del lavarsi, di espletare i bisogni corporali, adagiate su un immondo miscuglio di vomito, di urina, di sangue, di feci. Le vittime sono stremate e incredule che tutto ciò possa avvenire nella civile Italia, membro fondatore della Comunità Europea. È una lettura sconvolgente e ci si chiede come tutto questo possa essere successo nel nostro Paese. È anche un episodio che deve servire a stabilire con rigore un principio stabilito dalla Costituzione, come abbiamo visto: ogni cittadino che



per qualsiasi motivo è trattenuto in “custodia” da Organi dello Stato, deve essere garantito nella sua incolumità. Il processo penale in minima parte ha fatto giustizia dei delitti commessi. Il libro è al tempo sconvolgente e istruttivo: dall’esame delle testimonianze delle vittime è emerso chiaramente che in quei due tragici giorni a Bolzaneto un gruppo di uomini, scientemente, ha tentato di “sospendere” la nostra Democrazia, dando inizio a un processo di limitazione della libertà non autorizzata dal potere giudiziario come prescritto dalla Costituzione. È una macchia che rimane sulla coscienza di molti uomini delle Istituzioni. È un libro che ci insegna un principio fondamentale: la Democrazia e la Libertà sono valori che richiedono una vigilanza continua da parte di ognuno di noi.

Giuseppe Alessandro

LIBRI – SEZIONE EDUCAZIONE

PICCOLO TRATTATO SULLA GIOIA

Acconsentire alla vita

Martin Steffens, Edizioni Messaggero, 2014, pagg. 136, euro 14,00



Martin Steffen insegna filosofia all’Università di Metz e in questo libro, piccolo ma pieno di pensiero profondamente concluso, intercetta i momenti iniziali e comportamentali dell’uomo includendoli in una percezione atemporale e riferita costantemente ai rapporti con la divinità creatrice. La tesi dell’Autore è che nessuno nasce per sua volontà e una concezione compiuta della libera determinazione dell’uomo potrebbe-dovrebbe includere la possibilità della rinuncia alla vita data dai genitori. Ma esiste una volontà superiore che “obbliga” all’esistenza e alla ricerca della felicità come compimento di un destino irrinunciabile. Il mondo è colmo di “cose” meravigliose che Dio ha destinato al godimento dell’uomo, fin dal suo essere bambino: la vita è un dono gratuito. Molti sono i riferimenti alla filosofia di Nietzsche, per metterne in evidenza gli aspetti negativi, in rapporto all’infelicità esistenziale e alla filosofia della “morte di Dio”. Ma anche al positivismo di Simone Weil: “I cieli narrano la gloria di Dio, l’opera delle sue mani annuncia il firmamento”. Una

lettura abbastanza impegnativa, ricca di pensiero positivo, di riferimenti alla Creazione e ai rapporti con la divinità.

Giuseppe Alessandro

LIBRI – SEZIONE EUROPA

UCRAINA TERRA DI CONFINE

Massimiliano Di Pasquale, Il Sirente, 2014, pagg. 288, euro 12,75

La storia drammatica del XX secolo, a partire dalla prima guerra mondiale, ha determinato sconvolgimenti negli assetti politici istituzionali e geografici della situazione preesistente, con la scomparsa di quattro Imperi fra cui quello dello Zar di Russia, con l’avvento della Rivoluzione Sovietica. È avvenuto che una regione di confine, l’Ucraina, con vocazione e cultura mitteleuropea, è stata inglobata nell’Unione Sovietica, con l’acquisizione della lingua russa come lingua ufficiale, mentre la lingua ucraina, sempre di radice slava, aveva le sue caratteristiche specifiche. Il libro di Massimiliano de Pasquale è un’opera di meritoria divulgazione storica, culturale, geografica dell’Ucraina, un paese di estensione doppia dell’Italia, ricca di grandi bellezze naturali, di monumenti, chiese, palazzi. Città dove anche il genio degli architetti italiani del ‘500 e del ‘600 dette il suo contributo, come nella città di Leopoli. Ma vi fu anche l’influenza della

UCRAINA

TERRA DI CONFINE

Viaggi nell'Europa sconosciuta



Repubblica di Venezia con mercanti quali Antonio Massari, Roberto Bandinelli, Domenico Montelupi e altri. Il racconto del viaggio dell'Autore, ricco di imprevisti, di incontri, di espedienti ricchi di improvvisazione, per ovviare alle condizioni dei mezzi di locomozione precari, soprattutto nelle lontane province, restituisce al lettore l'emozione della scoperta di un Paese sempre rimasto al di fuori degli itinerari classici del turismo internazionale. L'Autore mette in evidenza gli sforzi fatti dall'Ucraina per "alleggerire", rendere meno grigi sia l'aspetto degli edifici pubblici d'epoca sovietica, che le abitudini di vita degli abitanti, soprattutto i giovani, desiderosi di abitudini "occidentali". Un "viaggio" di grande fascino che Massimiliano De Pasquale regala ai suoi lettori.

Giuseppe Alessandro

LIBRI – SEZIONE ECONOMIA

L'ALTRA METÀ DELL'ECONOMIA **Gratuità e mercati**

Luigino Bruni e Alessandra Smerilli; Città Nuova Edizioni, 2014, pagg. 160, euro 16,00

Può esistere un altro tipo di economia, oltre quella speculativa e produttivistica che conosciamo e domina il mondo "avanzato" di oggi? Il libro si interroga su questo argomento con alcune tesi di elevata filologia economica e tesi filosofiche assai audaci di tendenza mondialistica. Nel testo viene introdotto, con un codice di lettura diverso da quello solito, il concetto di CARISMA. Nella normale accezione, il carisma è quella dote che hanno alcune persone, per esempio i dittatori, di possedere un dominio di pensiero e di azione assoluto rispetto alle comunità, una credibilità oltre ogni possibilità di critica: questo secondo l'interpretazione di Max Weber. Ma esiste un'altra accezione della parola "carisma" che deriva dalla parola "charis" (grazia), per esempio quella di Don Bosco, di Ghandi, di Madre Teresa di Calcutta, di San Benedetto e di San Francesco, o di Adriano Olivetti con la sua concezione dell'economia comunitaria. Gli Autori teorizzano economie non utopiche ma attualmente esistenti: sistemi bancari a credito agevolato basati sulla fiducia e non sull'estremo concetto di sicurezza del recupero del credito, il sistema cooperativistico, il commercio solidale, le comunità carismatiche con il sistema degli incentivi. Nelle comunità carismatiche, secondo gli autori è essenziale il ruolo delle donne, relegate per troppo tempo a ruoli secondari nell'economia classica, di tipo "ancillare" e di assistenza al capo gerarchico. Le donne, secondo gli Autori, hanno una maggiore vocazione carismatica, atta a mobilitare le energie creative dei collaboratori. Si tratta di un saggio dove l'elaborazione filosofica dei fenomeni economici si accompagna alla capacità di proposta di sistemi economici più avanzati e più democratici dove, al sistema di sfruttamento, si sostituisca un sistema più evoluto e partecipativo, un sistema "carismatico". Una lettura impegnativa e stimolante per chi voglia vedere "oltre", nei meccanismi delle società e delle economie attuali.

Luigino Bruni
Alessandra Smerilli

L'altra metà
dell'economia

gratuità e mercati

IdEconomia



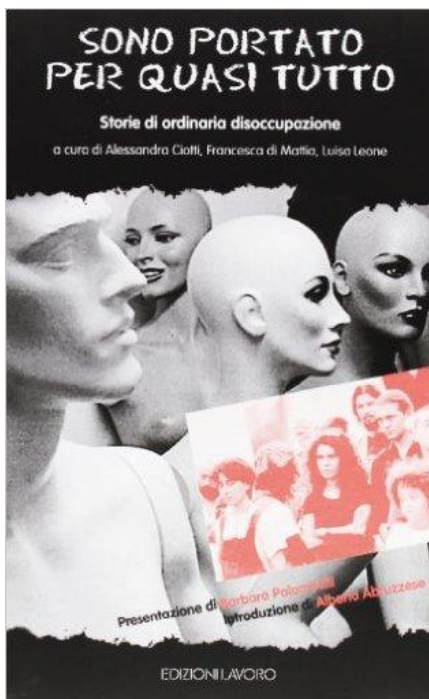
Giuseppe Alessandro

SONO PORTATO PER QUASI TUTTO

Storie di ordinaria disoccupazione

a cura di Alessandra Ciotti, Francesca di Mattia, Luisa Leone; Edizioni Lavoro, 1999, pagg. 132, euro 7,91

Questo libro costituito da 6 capitoli, stampato nel 1999, dedicato alla disoccupazione giovanile, non ha perso nulla della sua attualità dopo 16 anni in cui si sono avvicinati al Governo coalizioni



politiche di vario colore, fra cui uno di Centro destra il cui Presidente aveva promesso un milione di nuovi posti di lavoro! Le Amministrazioni Regionali, che avrebbero dovuto essere, secondo i Padri Costituenti, non solo degli Organi di decentramento politico-amministrativo in grado di snellire le procedure burocratiche, ma anche fonte di valide iniziative produttive per incentivare le opportunità di lavoro per i giovani, si sono rivelate nel tempo centri di corruzione e di malaffare, da parte degli Amministratori e dei Responsabili politici. Il risultato è lo svuotamento delle Regioni del Sud e non solo del Sud, da parte delle generazioni più giovani e preparate che emigrano all'Estero, alla ricerca di opportunità di lavoro all'altezza delle loro competenze e aspettative. Il primo capitolo, "L'Officina del lavoro", illustra il tentativo, da parte di un gruppo di giovani, di costituire un centro di iniziativa atto a coordinare in modo organizzato la ricerca del lavoro attraverso contatti con le Istituzioni, Industrie, Professionisti affermati, centri produttivi di vario genere: ma tutti i tentativi andranno frustrati. Il secondo capitolo, "Colloqui", ha degli aspetti a volte umoristici se non

si trattasse di un problema tragico, del lavoro che non si trova. Si tratta di colloqui che spesso evidenziano la malafede dei presunti "datori di lavoro", mettendo in evidenza gli inganni e gli stratagemmi messi in atto dagli stessi e le desolanti frustrazioni dei giovani aspiranti con le loro doppie lauree, la conoscenza delle lingue e gli invidiabili "curriculum". I capitoli seguenti, "Sfoghi", "Riflessioni e propositi" e "Deliri", sono lettere e riflessioni di giovani disoccupati che elaborano, talora con freddezza, ma più spesso con angoscia e disperazione, la loro situazione senza via d'uscita, che non sia l'emigrazione e un lavoro non adeguato alla loro formazione professionale. È un libro amaro e desolante che porta a considerazioni non ottimistiche sulle prospettive di una generazione di giovani, quella attuale, che sembra avere minori aspettative rispetto a quella che l'ha preceduta.

Giuseppe Alessandro

L'USURA

Un servizio illegale offerto dalla città legale

Sonia Stefanizzi, Rosario Spina; BrunoMondadori, 2010, pagg. XI-114; euro 8,00



La storia dell'usura inizia da quando l'umanità ha cominciato ad adoperare la moneta per avere in cambio beni e servizi. L'usura si realizza quando gli interessi richiesti per un prestito diventano esosi, superando le misure indicate dalle leggi o dalle consuetudini. L'usura si verifica di solito quando la persona bisognevole di un credito non riesce ad ottenerlo dagli operatori finanziari ufficiali autorizzati (Banche, Finanziarie) ma deve rivolgersi ad operatori privati spregiudicati ed esosi (detti anche cravattari). Il fenomeno è antico: La Chiesa nel Libro dei Salmi dice: "Ai suoi occhi è spregevole il malvagio ma onora chi teme il Signore. Anche se giura a suo danno, non cambia; presta denaro senza farne usura, e non accetta doni contro l'innocente. Colui che agisce in questo modo resterà saldo per sempre". La letteratura si è ampiamente occupata di usurai: all'Inferno per Dante. Shakespeare descrive l'usuraio Shylock nel Mercante di Venezia. Dostoevskij fa assassinare l'usuraia Ivanovna, da Raskolnikov in "Delitto e Castigo". Dickens in Canto di Natale crea la figura di Scrooge, che la Disney utilizzerà per creare la figura di Paperon de' Paperoni, in

Inglese Uncle Scrooge. Nell'Ottocento, Matilde Serao nel "Ventre di Napoli" tratteggia il personaggio di Donna Carmela. Nel Novecento, Leonardo Sciascia descrive la figura di "Parrinieddu" "mediatore di prestiti ad usura". Nella storia, gli usurai sono sempre stati

considerati figure negative se non delinquenti, per la loro pratica di mettere sovente in atto metodi violenti per il recupero di crediti difficilmente esigibili. Fin dall'epoca romana vi sono state leggi che hanno regolamentato gli interessi creditizi ed hanno proibito l'applicazione di interessi usurari e così nel periodo rinascimentale, quando è nata e diventata intensa l'attività bancaria. È molto ampio e articolato il Corpo delle Leggi Italiane sull'attività creditizia e sui limiti di applicabilità degli interessi. Questo libro offre una lettura storica ed insieme attuale molto documentata e ricca di dati tecno-legali sul fenomeno dell'usura.

Giuseppe Alessandro

NON PRENDETECI PER IL PIL!

Lavorare meno, vivere meglio e ritrovare la libertà perduta

Andrea Bizzocchi, Edizioni SÌ, 2011, pagg. 101, euro 7,00; prefazione di Maurizio Pallante

Può continuare ad essere, la crescita illimitata del PIL (prodotto interno lordo), per i Paesi economicamente sviluppati, la misura del benessere del Paese? Andrea Bizzocchi dà al dilemma una risposta nettamente negativa: le risorse del Pianeta sono limitate ed una crescita delle produzioni e dei consumi "ad libitum" sconvolgerebbe gli equilibri naturali con un aumento incontrollato dell'inquinamento e dei guasti al territorio per il suo maggiore sfruttamento. La proposta, che riprende le teorie di Serge Latouche, è quella della "decrescita felice": cioè una netta riduzione dei consumi, limitandosi a quelli essenziali, evitando i prodotti superflui, creati dalla pubblicità, l'acqua del rubinetto al posto di quella in bottiglia, i prodotti a km 0, l'autoproduzione quando possibile. Ma quella che Andrea Bizzocchi propone, in questo piccolo, ambizioso libro, è un'autentica rivoluzione esistenziale, per il raggiungimento della felicità: il rifiuto del posto di lavoro fisso, a favore di un'attività meno stressante come per esempio l'agricoltura, l'ozio come antidoto allo stress, il recupero di antichi metodi di rapporti economici come gli scambi, i prestiti, gli acquisti collettivi. Il libro ha un suo interesse rivoluzionario, forse utopistico per il momento, in una realtà dura come quella attuale, soprattutto per le giovani generazioni.

Giuseppe Alessandro



LIBRI – SEZIONE PACE

IL MIO DOVERE L'HO FATTO

La scelta di un carabiniere, il dono responsabile di un cristiano

Daniela Lombardi, Libreria Editrice Vaticana, 2014, pagg. 112, euro 10,20

Dal 23 Settembre del 1943 esiste un'“icona” nella storiografia dell'Arma dei Carabinieri e di tutto il nostro Paese: è la figura del Brigadiere dei Carabinieri Salvo D'Acquisto, al quale sono state intitolate molte caserme dei Carabinieri in quasi tutte le Regioni del nostro Paese. Quel giorno a Torrimpietra, in prossimità di Roma, si sostituì a 22 cittadini innocenti, essendo innocente egli stesso, in un'azione di rappresaglia dell'Esercito nazista, provocato da un precedente attentato. Il Brigadiere dei Carabinieri Salvo D'Acquisto venne fucilato all'età di soli 23 anni e in seguito insignito della Medaglia d'Oro al valor militare. È in corso da parte della Chiesa un processo di beatificazione. Il Libro di Daniela Lombardi ripercorre tutta la drammatica vicenda, giorno dopo giorno, con tutti i riferimenti documentali, interviste agli anziani sopravvissuti a quelle

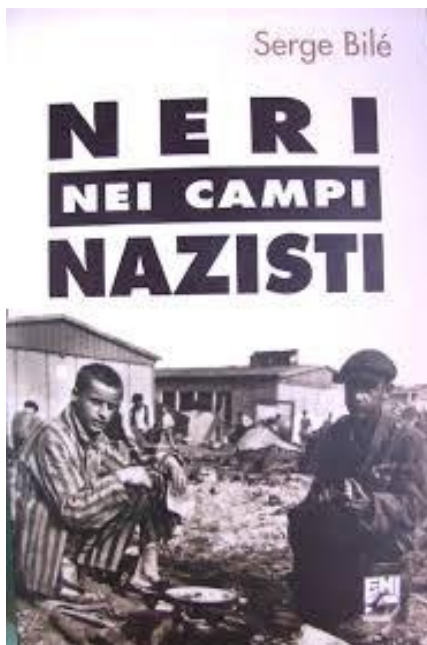


drammatiche temperie, con grande partecipazione emotiva, ma restando sempre nell'alveo della storicità.

Giuseppe Alessandro

NERI NEI CAMPI NAZISTI

Serge Bilé, EMI; 2006, pagg. 160, euro 12,00



Il libro di Bilé non ci narra solo di uomini e donne neri perseguitati e sterminati nell'inferno dell'Europa nazista, la ricerca affonda le radici nella storia, già dagli albori del XX secolo. La politica colonizzatrice dei paesi europei conquista e sottomette al proprio dominio la popolazione di molti territori tra cui la Namibia. L'autore descrive dettagliatamente le operazioni di occupazione per sfruttare le ricchezze del sottosuolo: rame e soprattutto diamanti. La Germania ha a capo un uomo che troveremo nel nazismo, Enrich Goering, padre di quel criminale che fu Herman Goerin. Più dell'80% della popolazione viene eliminata e già nel 1905 i sopravvissuti vengono fatti prigionieri e raggruppati in campi che i tedeschi definiscono Konzentrationslager adibiti al lavoro forzato. Le donne devono lavorare come gli uomini. Uno dei più influenti pseudo scienziati, il dott. E. Fischer, utilizzerà uomini e donne per esperimenti genetici e razziali e le donne saranno sterilizzate per garantire la purezza della razza nel caso di rapporti sessuali con coloni tedeschi. Con l'avvento di Fischer e Mengele, continueranno i

loro esperimenti, mentre nelle colonie tedesche si istituisce un sistema separato, utilizzando a piacere la forza lavoro dei "Neri", ma proibendo la fusione tra neri e bianchi. È l'inizio dell'"Apartheid". Dopo la fine della 1° guerra mondiale, inizia una campagna di retorica nazista con l'intento di denigrare le truppe coloniali. Purtroppo, trovano consensi nell'opinione pubblica e nella stampa inglese. Nel 1936, Hitler rioccupa la Renania: la prima azione che compiono i suoi medici è la sterilizzazione di 800 bambini meticci. In seguito, dopo il 1937, tutti gli afro-tedeschi saranno deportati. Il lettore è invitato a leggere attentamente la deportazione degli uomini e donne di "pelle nera" nei campi di sterminio edificati in Europa. Scorrono le testimonianze dei deportati nei lager di Buchenwal, Neugammen, Sachsenhausen, Dachau, le donne a Rawensbruch e altri. I neri come i soldati sovietici, gli ebrei e gli zingari, non ebbero contatto con i deportati politici di pelle bianca a significare per il nazista la posizione infima a loro riservata. Un testimone della Martinica deportato a Dachau racconta: fui molto felice di vedere il terrore della guardia nazista nel vedere che uno dei liberatori del lager era un possente e armato soldato dalla pelle nera.

Maria Bolla

Presidente ANED (Associazione ex Deportati) Savona e Imperia

LENUCCIA DI VICO NEVE A MATERDEI

Protagonista delle Quattro Giornate che salvarono Napoli e gli ebrei

Pietro Gargano, Tullio Pironti Editore, 2015, pagg. 180, euro 10,00

Gli eventi che si sono verificati in Italia a partire dall'8 settembre del 1943 hanno fatto sì che l'unica città dell'Italia Meridionale dove si sia prodotto un movimento di liberazione, anche se della durata di soli 4 giorni, sia stata la città di Napoli. Dal 26 al 29 settembre del 1943, la popolazione napoletana, dagli "scugnizzi" agli adulti, operai, intellettuali, artisti, impiegati, ma anche donne del popolo, insorsero contro le truppe germaniche di stanza a Napoli. Esse, incalzate dall'Esercito Alleato, giunto ormai a Salerno, si erano lasciate andare a una serie immane di distruzioni di edifici pubblici, assassini di cittadini inermi, fucilazioni di militari italiani ormai sbandati, requisizioni di beni privati, rappresaglie, arruolamento coatto di lavoratori da trasferire in Germania, ricerca di ebrei da trasferire ai campi di sterminio. Gli insorti si armarono nelle armerie delle caserme abbandonate dall'Esercito, ormai in dissoluzione dopo la fuga della monarchia e delle alte gerarchie

militari. Gli insorti non hanno esperienza militare, contro un nemico benissimo equipaggiato e di elevato valore militare qual è quello germanico. Ma, col passare delle ore, agli insorti si aggregano Ufficiali delle scompagnate Forze Armate Italiane, che vogliono conservare la loro dignità di militari contro l'ex alleato, ora nemico. Prende corpo così un minimo di organizzazione gerarchica, anche se continuano a prevalere le iniziative personali. Fra gli insorti c'è Maddalena Cerasuolo di vico Neve a Materdei detta Lenuccia, la protagonista principale della storia. Lenuccia è una semplice giovane donna del popolo, ha orgoglio e voglia di battersi e nel racconto la troviamo sempre nei luoghi dove più aspra è la battaglia. L'avanzata delle truppe Alleate, nonostante la forte resistenza tedesca, raggiunge Napoli quando ormai i Tedeschi hanno abbandonato la città. Maddalena Cerasuolo avrà un ruolo importante nelle trattative con il Comando tedesco ai fini del loro ripiegamento. A seguito dell'arrivo degli Alleati, Maddalena riceverà un incarico di "intelligence" da parte del Generale Montgomery e verrà paracadutata in territorio della Repubblica di Salò, ma solo dopo avere contribuito a stanare gli ultimi "cecchini" fascisti rimasti dopo la dipartita dei tedeschi. Maddalena Cerasuolo ha ricevuto un riconoscimento ufficiale da parte del Generale Montgomery ed una medaglia di bronzo come Eroina della Resistenza nella cui Storia ha un posto molto significativo. L'Autore della storia di Lenuccia, Pietro Gargano, caporedattore del "Mattino" di Napoli ed autore di una cinquantina di libri, è scrittore di grande talento e ci racconta la storia delle 4 giornate di Napoli con grande intensità di emozioni e con molti dettagli di episodi piccoli e grandi di sofferenze personali, di privazioni, di paure. Episodi di solidarietà e di virtù cittadine, di sacrificio, di coraggio indomito, di fantasia tipicamente napoletana nell'organizzare le difese all'interno della Città. Ne emerge una Città lontana dagli stereotipi turistici, una Città colpita gravemente dagli eventi bellici, che di fronte alle violenze ed ai crimini degli occupanti ha reagito con orgoglio e coraggio.



Giuseppe Alessandro

Notazione di carattere privato: ho vissuto a Napoli con la mia famiglia dal '40 al '45: 110 bombardamenti angloamericani e tanta fame. Avevo 11 anni al momento delle 4 giornate che in parte ho visto dal balcone di casa mia all'Arenella. I tedeschi erano armati molto bene e "grandi professionisti" della guerra, i nostri poveri disgraziati male armati coi nostri fuciletti del 15-18. Ho sempre pensato che i tedeschi se la siano squagliata perché c'erano le Armate alleate a 50 km. Le ho viste entrare e facevano paura solo a vederle: i neri grossi come una montagna armati fino ai denti non li aveva mai visti nessuno! Solo dopo due giorni hanno incominciato a distribuire cioccolatini e sigarette.

Giuseppe Alessandro

PARTIGIANI DI PIANURA

Storia della Resistenza nel Sudovest veronese

Andrea Tumicelli, Cierre, 2013, pagg. 256, euro 16,00

La guerra partigiana di liberazione dal nazifascismo in Italia è stata, prevalentemente, una guerra di montagna, per evidenti motivi strategico-logistici, consistenti nel nascondersi nei boschi e nell'effettuare veloci e improvvise incursioni, sulle formazioni naziste in pianura, con rapidi ripiegamenti in montagna. Ma c'è stata anche una resistenza "di Pianura", alla quale va annoverata la resistenza nel Sud Ovest della Provincia di Verona. Va ricordato a questo proposito che, nel periodo '43-'45, la Provincia di Verona era una zona in cui il Fascismo viveva il suo tragico tramonto con la Repubblica della vicina Salò e che a Castelvechio di Verona si svolse il processo ai "colpevoli" della sfiducia e conseguente arresto di Mussolini. Era questo il clima storico nel

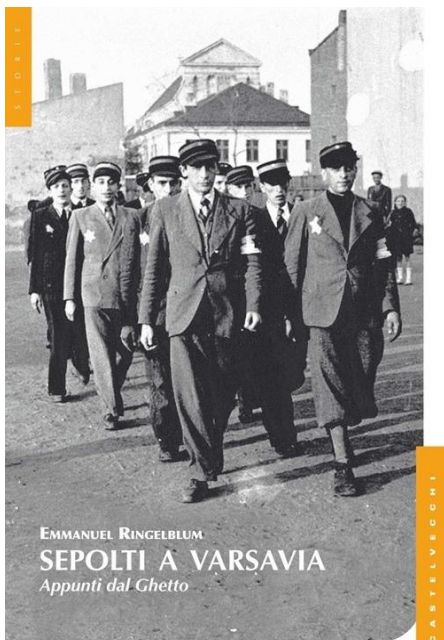
quale si svolse l'azione partigiana di resistenza delle Brigate Anita e Italia e il libro di Andrea Tomicelli accompagna con grande realismo il lettore in questo clima così incisivo e determinante per l'avvenire del nostro Paese. Ma il libro descrive anche l'ambiente sociale nel quale si svolse quell'evento storico. Membri del Comitato di Liberazione Nazionale, tra luglio e ottobre del '44, vennero catturati, torturati e inviati ai campi di sterminio. Il 17 luglio del 44, un gruppo di partigiani penetrò nel carcere degli Scalzi con l'obiettivo di liberare i dirigenti del movimento antifascista nazionale. Tale contributo di sangue, i bombardamenti, le persecuzioni, le distruzioni di interi paesi, fu sopportato con coraggio dalla popolazione, sempre desiderosa di un ritorno alla normalità. Questo stato d'animo "antiguerra" è raccontato senza retorica dall'Autore. La città di Verona è stata insignita della Medaglia d'Oro della Resistenza.

Giuseppe Alessandro



SEPOLTI A VARSAVIA Appunti dal ghetto

Emmanuel Ringelblum, Castelvechi, 2013, pagg. 284, euro 18,70



La biografia dell'autore, che è quella di un grande scrittore eroe antinazista- vittima unitamente a tutta la sua famiglia-, rende immediatamente consapevoli del valore di questo libro. Oltre alle cose scritte nel diario e l'elenco delle fasi dell'organizzazione nazista per eliminare gli ebrei polacchi, Ringelblum mette a nudo anche il cattivo comportamento di parecchi ebrei, le piccole miserie, le diversità sociali, le miserie morali e materiali e l'incapacità di comprendere la tragedia che stavano vivendo. È l'analisi di un eroe il quale indica ai giovani lettori la strada perché i popoli studino come i sistemi autoritari e la convinzione di essere popolo eletto aprano la strada a tragedie storiche.

Maria Bolla

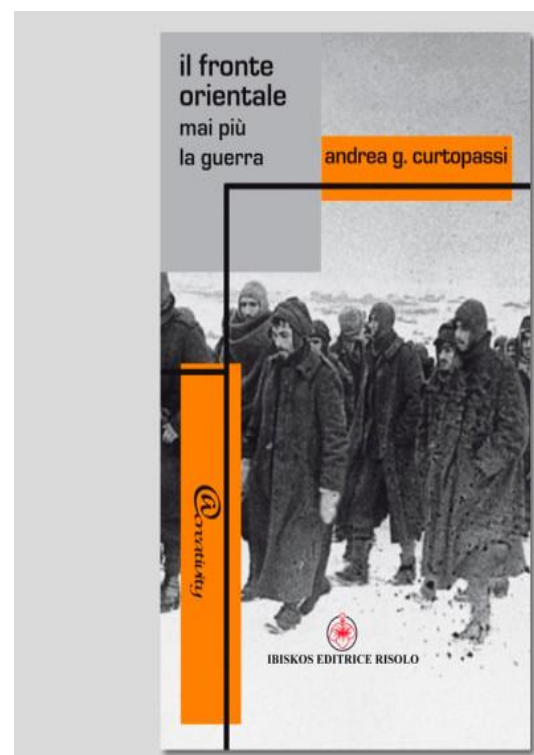
Presidente ANED (Associazione ex Deportati) Savona e Imperia

IL FRONTE ORIENTALE

Mai più la guerra

Andrea G. Curtopassi, Ibiskos Editrice Risolo, 2014, pagg. 84, euro 8,50

Molti libri sono stati scritti sulla sciagurata decisione del dittatore fascista Benito Mussolini, comunicata agli italiani il 10 giugno del 1940, di partecipare alla seconda guerra mondiale a fianco della Germania nazista. Com'è noto, l'Esercito Italiano non aveva né la preparazione, né gli armamenti, né il vestiario, né tutto l'apparato logistico indispensabile ad affrontare un conflitto di quel tipo contro Potenze dalle immense capacità di organizzazione industriale e di impegno di personale militare proveniente anche dalle Colonie. L'Autore del libro è il figlio di Fortunato Curtopassi, richiamato come Alpino, prima



nella Divisione Cuneense, poi nella Tridentina, impegnato in guerra prima sul fronte Greco-Albanese, poi inviato in Russia, sul Fronte del Don. Il libro racconta la drammatica storia di un soldato come tanti costretto ad affrontare il nemico senza l'armamento e il vestiario adeguati: sono storie di freddo, di marce forzate nella neve, storie di fame e di morte. Poi la ritirata dalla Russia a piedi per novecento chilometri, con i piedi sempre a rischio di congelamento. Il ritorno in Patria sarà una delusione e una nuova tremenda avventura. Il protagonista di questa storia verrà arrestato dalla milizia fascista e consegnato alle SS che lo deporteranno in un campo di concentramento e di sterminio in Germania, dove verrà liberato all'arrivo delle Armate Americane. È la storia di un uomo, ma anche di una generazione, che ha vissuto, nel corso della sua giovinezza, un'esperienza che può segnare indelebilmente la vita di un uomo. L'autore, figlio del protagonista, trasferisce al racconto tutta la partecipazione emotiva dai racconti del padre, al suo ritorno in Patria, dopo la seconda tragica esperienza in Germania.

Giuseppe Alessandro

LIBRI – SEZIONE POPOLI

LA CONOSCENZA SEGRETA DEGLI INDIANI D'AMERICA

Enzo Braschi, Verdechiaro, 2012, pagg. 288, euro 15,22

Chiunque voglia affrontare lo studio etnologico dei cosiddetti Indiani, o meglio Nativi d'America, deve distinguere le varie etnie: Lakota, Cheyennes, Arapaho, Blackfoot, Navajo, e abbandonare, come metodo di studio, l'antropocentrismo. Infatti, al centro della cultura dei Nativi americani c'è la natura in tutte le sue espressioni dal macrocosmo al microcosmo: il Sole e La luna creano il Giorno e la Notte, tutti gli animali, grandi e piccoli, entrano assieme agli uomini nelle cerimonie propiziatorie e a quelle divinatorie degli Sciamani. Quella dei Nativi americani è una religione elementare: è il "Grande Spirito" l'autore della creazione e permea di sé tutte le cose. Molte sono le feste aventi carattere di rappresentatività etnografica. I Nativi americani nella loro cultura tradizionale, non hanno una concezione del pudore "normale". Nella cerimonia degli Heyoka, il "sacro pagliaccio" si urina addosso, finge di eiaculare in pubblico: sangue, urina, feci, sperma, acqua, sono tutti elementi che fanno parte della grande natura. L'omosessualità non è un fattore di discriminazione: "per noi un uomo è ciò che i suoi sogni decidono. Noi lo accettiamo per quello che lui vuole essere. È una cosa che riguarda solo lui." (John Lame Deer, medicine man, Lakota). Questo è un libro complesso e affascinante al contempo, la cui lettura ci avvicina a una civiltà lontana ma degna di essere capita fuori da ogni logica pregiudiziale, perché appartenente a un popolo ormai residuale, che ha subito, in tempi ormai lontani, una delle più grandi ingiustizie della Storia.



Giuseppe Alessandro

NOVECENTO ROM

Sergio Pretto, CartaCanta, 2012, pagg. 420, euro 15,30

Problematica e fuori dai canoni esistenziali "comuni", è la vita dei Rom e tragiche le vicende dei Rom "europei" nel corso del XX Secolo. Le loro usanze, i loro costumi, le loro tradizioni, l'arte, le loro abitudini sessuali, il loro linguaggio, la musica, il modo di concepire la vita e la morte è la sostanza di questo libro molto particolare, fatto di una "materia letteraria" inconsueta, ardua, ma sempre affascinante. L'Autore ha trascorso diversi mesi all'interno di una comunità Rom per trovare una chiave di scrittura adeguata ad una storia che parte dalla fucilazione di Ceausescu del 1989, per risalire, con un salto temporale di 50 anni, alle persecuzioni naziste iniziate nel 1939. La vita dei Rom, come emerge dalle vicende narrate nel libro, è una vita sospesa: qualsiasi mutamento politico del luogo dove risiedono momentaneamente, li allarma e li mette sul piede di partenza, con le loro



precarie carovane e le loro masserizie, alla ricerca di luoghi più sicuri. La narrazione dell'Autore è piena di materia "viva" e di spunti talvolta coloristici spesso di natura erotica trattata con sbrigativa sfrontatezza. È uno stile narrativo che mette bene in evidenza le peculiarità di un'etnia dalle caratteristiche ben definite culturalmente e storicamente. La narrazione segue le vicende politiche della Romania, legata ad un patto scellerato con la Germania nazista e quindi a un programma di sterminio della comunità Rom. Inizia il trasferimento a marce forzate dei "figli del vento" verso i campi di sterminio nazisti. La storia è drammatica e l'Autore sviscera tutti gli aspetti del dramma in una polifonia di grandi e piccoli drammi personali. È un racconto corale di un fatto storico, quello dello sterminio dei Rom, che, nella memoria dei popoli ha avuto minore rilevanza, solo per un fatto numerico, rispetto a quello degli ebrei, ma che ha costituito ugualmente un'ignominia nei confronti di un'etnia che aveva il solo torto di non corrispondere ai canoni razziali e alle regole di vita dell'invasore nazista. Anche i Rom conosceranno gli orrori di Auschwitz e poi, finalmente, la liberazione da parte dell'Armata Rossa e il ritorno a casa. Ma la storia è cambiata: la Romania è

governata da un regime comunista di stretta osservanza marxista. Il sistema di vita dei Rom non si adatta alle rigide regole di convivenza del marxismo-leninismo: i Rom dovranno abbandonare le loro capanne e i loro precari insediamenti e andare ad abitare in edifici popolari in stretta coabitazione con i gagè. Si preannuncia la dittatura di Ceausescu... il cerchio del racconto si chiude. Si tratta di un libro "composito" con diverse chiavi di lettura, dove spesso la fantasia dell'autore prevale sullo storico ma questo, lungi dall'essere un limite, è un pregio dell'opera, essendo nelle intenzioni dello scrittore di offrire un "affresco letterario", ma sempre nell'ambito della veridicità storica, del tentativo di genocidio dei Rom, da parte del Regime Nazista dei Rom nella prima metà del XX Secolo.

Giuseppe Alessandro

LIBRI – SEZIONE MIGRANTI

ALLA CONQUISTA DEL BRASILE 1893, sulla rotta degli emigranti

Ferruccio Macola, MnM Print, 2015, pagg. 160, euro 11,05



L'Autore, nato nel 1861, anno di nascita dell'Unità d'Italia, parte nel 1893, a bordo di una nave colma di emigranti, "alla conquista del Brasile", obiettivo evidentemente molto ambizioso. Di origini nobili (è un Conte), già proveniente da un'attività politica di destra, con idee colonialistiche ed antimeridionalistiche, lo scrittore ha modo di esplicitare queste sue idee in tutta la stesura del libro. Il libro, stampato nel 1894 con il titolo "L'Europa alla conquista dell'America Latina", paradossalmente considera "conquista" il fatto che la nave sia carica di emigranti di varie nazionalità europee, in prevalenza italiani, in cerca di fortuna. Si tratta di un libro che ha un notevole interesse storico-letterario poiché lo stile, benché ammodernato dall'editore nella punteggiatura e nella grafia di alcuni termini, rivela l'origine ottocentesca della scrittura. Il racconto può essere considerato una testimonianza storica di notevole importanza sulle condizioni sociali dell'Italia dell'epoca, di evidente diversità, sia culturale che di abitudini di vita, fra le popolazioni del Nord e del Sud del nostro Paese. L'Autore, nel descrivere le abitudini dei

viaggiatori meridionali, alloggiati nei ponti inferiori della nave, non risparmia le critiche più impietose sulle abitudini igieniche, sul vestiario, sulle espressioni dialettali, per lui, di origini padovane, incomprensibili. Arrivato in Brasile, avrà molte critiche da fare anche sulle usanze dei Brasiliani, sulla loro gastronomia a base di fagioli e sulla loro tolleranza razziale esibita nella convivenza con l'etnia di colore e sulla mescolanza delle "razze", lodando invece gli argentini che hanno conservato le loro caratteristiche originarie "europee". Ogni aspetto della vita dei Brasiliani, sarà criticato dal censore giunto dall'Europa, dalla corruzione dei politici all'incapacità degli amministratori pubblici, dalle caratteristiche pagane di alcune manifestazioni religiose ai metodi "persuasivi" e violenti per il reclutamento dei giovani nell'esercito. Vi sono valutazioni sull'apporto di lavoro utile e positivo sull'economia locale, da parte degli immigrati italiani, con sfumature diverse secondo l'origine regionale e anche sullo sfruttamento da essi subito da parte dei "fazendeiros" locali e dalle Autorità avidi di tributi. Un libro "datato" ma che è anche un verace documento d'epoca, sia per lo stile della narrazione, che per gli eventi raccontati. Vent'anni dopo, il primo conflitto mondiale segnerà la fine di un'epoca, definita anche "bell'èpoque" e con essa il periodo della prima immigrazione dall'Italia verso il Sud dell'America.

Giuseppe Alessandro

Da MACIBOMBO ONLUS – Newsletter I semestre 2015

Carissimi SOSTENITORI ed AMICI di MACIBOMBO Onlus,
questa è la **prima NEWSLETTER del 2015.**

Per prima cosa ci tengo a dirvi che l'Associazione MACIBOMBO Onlus esiste ancora e continua il suo lavoro .

É con estrema gioia che finalmente Vi posso annunciare che è **ONLINE il nostro NUOVO SITO INTERNET** e Vi invito a visitarlo cliccando su questo LINK <http://www.macibombo.org/blog/>

La seconda grande novità è che in questa NEWSLETTER non trovate **NESSUN DOCUMENTO ALLEGATO né in WORD né in PDF** perché le **ULTIME NOTIZIE** le troverete sul sito internet in fondo alla HOME PAGE con tanto di fotografie ecc. ecc.

Qui sotto aggiungo solo un semplice INDICE di queste ULTIME NOTIZIE :

- 1°) EMERGENZA SICCITÀ nelle 4 Missioni di [ES.MA.BA.MA.](#)
- 2°) VERSAMENTO RECOND " 5 X 1000 " per l'Anno 2013
- 3°) CASA FAMIGLIA di BEIRA - 2° Furto e Sig.ra BEATRICE e TELMA sono arrivate in Italia
- 4°) GRAZIE Spett. Ditta ANTAAR&S
- 5°) ANCHE QUEST'ANNO dai il tuo " 5 x 1000 " a NOI di MACIBOMBO
- 6°) ORFANOTROFIO S. JOSÉ di TETE
: Evitata Epidemia di Colera grazie al nostro Pozzo per l'Acqua
- 7°) CONCERTO " 4 CORI LIGURI " pro MACIBOMBO a Genova il 26 Settembre 2015



Vi alleghiamo qui sotto una PETIZIONE proposta da una nostra socia su [AVAAZ.org](https://www.avaaz.org) - LEGGETELA E SE LA CONDIVIDETE FIRMATELA ANCHE VOI E FATELA GIRARE AI VOSTRI CONTATTI.

AI PRESIDENTE e GOVERNO della Repubblica Democratica del Mozambico: Abbandonare ProSavana: il più imponente progetto di agrobusiness in Africa

Cari Avaaziani voglio proporre all'attenzione del mondo questa petizione per convincere il Governo del Mozambico a non espropriare la terra ai contadini al nord del Paese. Attraverso il progetto ProSavana si vuole concedere alle multinazionali agricole lo sfruttamento delle terre per coltivare cereali destinati all'esportazione e privando i contadini dell'unica fonte di sussistenza. Essi saranno costretti a diventare o braccianti salariati che non riusciranno più a sopravvivere o ad emigrare altrove alimentando così conflitti tra poveri. La notizia, diffusa tempo fa dall'Agenzia MISNA, è stata ripresa anche da SLOW FOOD che svela inoltre le manovre del Governo Mozambicano per aggirare la legge a favore dei contadini attualmente in vigore. Tosi Enrica

clicca qui

: [https://secure.avaaz.org/it/petition/PRESIDENTE e GOVERNO della Repubblica Democratica del Mozambico Abbandonare ProSavana il piu imponente progetto di agrob/?tYXIFab](https://secure.avaaz.org/it/petition/PRESIDENTE_e_GOVERNO_della_Repubblica_Democratica_del_Mozambico_Abandonare_ProSavana_il_piu_imponente_progetto_di_agrob/?tYXIFab)

P.S.: Leggi qui la notizia ripresa da SLOW FOOD sulla sua NEWS LETTER del 23.06.u.s. <http://www.slowfood.it/mozambico-ladri-di-terra-sempre-piu-voraci-con-il-benestare-del-governo/>

Termino questa NEWS LETTER informandovi che sul nostro NUOVO SITO INTERNET avete la possibilità di farci anche delle DONAZIONI ONLINE tramite CARTA DI CREDITO.

Ma intanto Vi ricordo anche il nostro c/c bancario aperto su :
BANCA PROSSIMA - Nuovo IBAN : IT14 B033 5901 6001 0000 0113 185 - Nuovo Codice BIC : BCITITMX (solo x Bonifici provenienti da Paesi non appartenenti all'Area SEPA)

FATECI SAPERE COSA NE PENSATE sia del Nuovo SITO INTERNET che di questa NUOVA NEWS LETTER - G r a z i e.

Un cordialissimo saluto a TUTTI.

ciao - Enrico

Vice Presidente di Macibombo Onlus

GRAZIE IN ANTICIPO A TUTTI per quello che farete E ricordate che ogni donazione, grande o piccola che sia, è UNA GOCCIA che ALIMENTA IL POZZO.